

IN SCENA Lara Sansone regista e protagonista del testo di Davino liberamente adattato da Leopoldo Mastelloni

“Annella” fa sold out al Sannazaro

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Sold out al Sannazaro, trasformato in taverna con sedie e botti al posto delle poltrone, per il debutto di “Annella di Portacapuana”, nel libero adattamento di Leopoldo Mastelloni da Gennaro Davino. In scena, per la regia di Lara Sansone, Leopoldo Mastelloni (Porzia), Lara Sansone (Annella), Vincenzo de Lucia (il cantore) Mario Aterano (Caposecca), Giosiano Felago (Notar Marco), Ettore Massa (Meniello), Ingrid Sansone (Rita), Ciro Capano (Ambrosio), Lucio Pierri (Mastu Cianno), Matteo Salsano (Cuosemo), Pasquale Serao (Cicco), Chiara de Vita (Donna Tolla), Lucia Armonia (Donna Patrizia), Michela Conte (Catarina), Alessandro di Napoli (Gaetanino), Adriano Poledro (Tonno), e inoltre gli scugnizzi Greta Gallo, Gabriel Vanorio, Christopher Vanorio. Lo spettacolo ha mantenuto fede alle aspettative nate dopo la conferenza stampa di presentazione in maniera incompleta.

La “specialità” di questa edizione si è vista, infatti, compiutamente



Leopoldo Mastelloni e Lara Sansone in scena

solo nel primo atto: ritmi velocizzati, assenza di staticità dei personaggi, maggiore loro umanizzazione, assenza di protagonismi individuali a vantaggio della corralità, omaggio al dialetto napoletano con lo scambio di espressioni colorite tra Annella e Rita (forse andrebbe bene ridurle di numero anche perchè non sempre sono risultate comprensibili). Nel secondo atto, invece i toni e i ritmi sono sensibilmente calati e la commedia è andata avanti grazie soprattutto, se non esclusivamente,

alla consumata esperienza e bravura degli attori in scena. Primi fra tutti Mastelloni e Lara Sansone. La causa va ricercata nella “debolezza” del testo che non è riuscito, nonostante il lodevole impegno nella rivisitazione, a dare il giusto risalto al momento clou che ruota intorno alla figura di Caposecca. Questo personaggio inventa una serie di machiavellici artifici che avrebbero dovuto condurre lo spettatore al finale a “sorpresa”, completamente diverso da quello originale, in un’atmosfera di cre-

scente e divertente suspense, mentre invece così non è stato. Ci si arriva, infatti, in maniera stanca, slegata da quello visto precedentemente e con l’impressione che manchi qualche cosa. È salvo, in ogni caso, il messaggio che la commedia intende lanciare che è un omaggio alla donna, alla sua emancipazione e alla ferrea volontà “di decidere di testa sua e di farsi un strada da sola sottraendosi alla madre-padrone”, come aveva detto in conferenza stampa Mastelloni. Per Annella l’uomo ideale non è quello che entra nella taverna o quello che porta i soldi a casa, ma quello che “deve scegliere di tornare a casa insieme a me”. Questo dipende dalla efficacia delle scene che riguardano Annella che sono state integralmente riscritte proprio per dare risalto a questo aspetto molto importante che naturalmente nel testo originario non poteva esserci. Le scene, molto belle, sono di Retrosceca s.r.l.; le coreografie di Alessandro Di Napoli; i costumi di Luisa Gorgi Marchese; le musiche sono state elaborate da Paolo Rescigno Studio 52.



UNA SETTIMANA DA RIDERE

LUNEDÌ

Coppia rimane incastrata mentre fa sesso in mare. È la famosa posizione Concordia.

Una statistica dice che gli uomini con la pancia durano di più a letto. Ci credo: impegnano di più a trovarla. Il Pd ha compiuto sette anni. Ma ha ancora tutti i denti da latte.

MARTEDÌ

Metà degli italiani è favorevole alle nozze gay. L'altra metà vuole abolire quelle fra uomo e donna.

Matteo Renzi: “In sei mesi cambierò il fisco”. Evadere sarà più facile. Molti dicono che Grillo sia come Mussolini. Il problema è l'italiano continua a rimanere lo stesso popolo.

MERCOLEDÌ

Arriva il sexy toy intelligente. “Mettime lo Qi”.

Wladimir Luxuria incontra Silvio Berlusconi nella villa di Arcore. Cucuuuuuu. Berlusconi, passeggiata in centro con tacco dodici. Ah... mia era Eleonora.

GIOVEDÌ

Roma, chiude Pompei il re del tiramisù. Questa crisi li ha messi in ginocchio. Immigrati torturati in Puglia. Ma fuori dall'orario di raccolta dei pomodori. Montezemolo: “Mi aspettavo una grazie dalla famiglia Agnelli”. Mica sei un arbitro.

VENERDÌ

L'1% più ricco del mondo possiede metà della ricchezza globale. L'altro 99% la produce.

Padova: “Dissuasori alla fermata del tram per allontanare gli extracomunitari”. I controllori.

Il Pll cinese è più grande di quello americano. Però si rompe subito.

SABATO

“Collonelli della finanza riducevano controlli in cambio di rolex”. Mostrando d'averlo polso.

“Prandelli non è un uomo vero: mi ha attaccato davanti ai giornalisti”, ha dichiarato Balotelli davanti ai giornalisti. Cremona. In provincia corsi di meditazione. Sarà difficile distinguere da quelli addormentati sulla scrivania.

LA DANZATRICE PARTENOPEA PRESE PARTE A “BALLANDO CON LE STELLE” SU RAIUNO

Angela Panico sogna di tornare in tv

NAPOLI. Ha ballato solo tre settimane con il mitico Diego Maradona che oltre ad essere un funambolico calciatore, è anche un provetto ballerino. Angela Panico (nella foto), ricorda ancora quelle tre puntate e ricorda anche l'amarezza di aver terminato prima del previsto, per le ragioni che tutti sappiamo, la soddisfazione di danzare con il calciatore più famoso al mondo. Napolitana Doc, la Panico ora ritorna a ballare, dopo qualche anno di silenzio, interrotto solo dai vagiti dei suoi due figli, Maria Rosaria e Salvatore. Due anni in cui la ballerina napoletana, ha continuato ad insegnare nella sua scuola di danza, ma intanto preparava il suo rientro. Ieri si è esibita in una kermesse di moda che si chiama “Ottaviano in the world”. Una sorta di sfilata di moda che l'ha vista impegnata con il mio compagno di scena Samuel Peron. Ecco la novità quindi della rinnovata Angela Panico,

ciò quella di tornare a ballare in coppia con un altro grande maestro come Peron, che effettivamente si è rivelato un grande coreografo nella trasmissione condotta da Milly Carlucci. «Si lo conosco da 10 anni, ma tutto è cominciato un anno fa, quando io avevo appena partorito e non potevo lavorare per Dino Carano che è il presidente Acsi reparto danza. Così pensai di far lavorare Samuel. Quindi quando ho deciso di continuare la mia carriera ho pensato che in Campania e non solo, potevamo lavorare e fare coppia insieme. Infatti abbiamo tanti bei progetti. Credo che “Ballando con le stelle” sia stata la mia grande opportunità di far parte del mondo dello spettacolo e resterà per sempre l'esperienza più bella che rifarei molto volentieri». Infatti mai dire mai, perché la brava Angela Panico, pensa sempre di poter tornare a duettare passi di danza nella famosa trasmissione di Raiuno.

«Intanto dice la Panico-insieme a Samuel, facciamo corsi di preparazione presso la federazione Acsi, con corsi di formazione per insegnanti di danze latino-americane. Ma facciamo anche insieme tanti stage, ed esibizioni con lui, che oggi fa parte della mia scuola del Corso San Giovanni a Teduccio.” Chissà però che non ci sia ancora televisione nel suo futuro? Quando la si fa una volta, viene sempre la voglia di farne ancora. “Si è vero-confessa la Panico-infatti oltre a sperare che mi chiamino a “Ballando con le stelle”, ho in progetto di fare un programma in Tv, e precisamente a Sky, insieme a Dino Carano. Spero che tutto vada in porto».

GIANNI MATTIOLI



DOMANI E MARTEDÌ

Cinema, riecco il PlaZaForum

NAPOLI. Domani e martedì torna l'appuntamento con il PlaZaForum, il collaudato CineForum del Multisala Cinema Plaza di Via Kerkaker al Vomero, che da diverse stagioni accompagna le proiezioni della scorsa stagione cinematografica a momenti di confronto, dibattito ed approfondimento. Anche quest'anno interessanti le pellicole scelte per “I lunedì e i martedì del cinema di qualità” a cura di Pasquale Barba e Guglielmo Mirra, ideatori della rassegna. Si parte con la scelta tra due film: “Song 'e Napule” di Antonio e Marco Manetti con A.Roja e G.Morelli e “Le cose belle” di Ferrante/Piperno con E.della Volpe e F.Rippa.

NEL TEATRINO DI CORTE DI PALAZZO REALE L'APPUNTAMENTO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE “SCARLATTI”

Al via il ciclo “Musica per le corti europee del '700”

NAPOLI. Il ciclo “Musica per le corti europee del '700” a cura della Associazione “Alessandro Scarlatti - Ente Morale” in partnership con la Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, è strutturato intorno al tema della musica composta per le Corti europee fra '600 e '700 con una particolare attenzione per la Corte di Napoli. Il primo appuntamento oggi alle ore 11.30 nella prestigiosa sede del Teatrino di Corte di Palazzo Reale con l'esecuzione da parte dell'Ensemble Collegium Musicum diretto da Rino Marrone dei Notturmi per il Re di Napoli Ferdinando IV di Borbone di Franz Joseph Haydn. Nelle sue “Note biografiche su Joseph Haydn”, Georg August Griesinger racconta un gustoso episodio legato alla storia dei “Notturmi”. Poco prima della sua partenza da Vienna per Londra Haydn consegnò al Re Ferdinando di Napoli, che si trovava a Vienna, gli Otto Notturmi per due lire organizzate e orchestra da camera che egli gli ave-



va commissionato. “Dopodomani li eseguirò”, disse il re. “Mi dispiace infinitamente”, rispose Haydn, “di non poter essere presente perché dopodomani parto per l'Inghilterra”. “Come? Mi avevate promesso di venire a Napoli!”. Il re lasciò la stanza un po' contrariato e ritornò solo dopo un'ora. Haydn dovette promettergli nuovamente che sarebbe andato a Napoli al suo ritorno dall'Inghilterra; ricevette dal re una lettera di racco-

mandazione per l'ambasciatore a Londra, il principe Castelcicala, e una preziosa tabacchiera. La lira organizzata, con cui re Ferdinando amava dilettarsi, era un bizzarro strumento settecentesco simile alla ghironda, ma provvisto sia di corde che di piccole canne d'organo, con mantice e manovella. Gli Otto Notturmi, che nelle esecuzioni moderne vedono le due lire organizzate sostituite dal flauto e dall'oboe, sono tra i capolavori della produzione haydniana per complesso da camera. Concepiti nella forma del Divertimento, sono caratterizzati da una ricca ed estrosa interpretazione dello stile galante che dà vita a pagine sublimi. Il Collegium Musicum, fondato da Rino Marrone nel 1992 a Bari dove tiene una stagione di concerti nell'Auditorium La Vallisa, dopo l'appuntamento napoletano sarà a Roma in novembre per un concerto nella Cappella Paolina al palazzo del Quirinale a Roma che sarà trasmesso in diretta su Radio3 con un programma dedicato a Britten e Wolf-Ferrari.